dove non riceve l'alloggio in natura, come si suol dire, cioè l'appartamento vuoto o mobiliato, non avendo speciali obblighi di rappresentanza, si prenda un quartierino che non costerà 70 lire al mese soltanto, ma che costerà...

COMPANS. Quando l'alloggio è vuoto perchè non si occupa?

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Torno a ripetere che quando l'alloggio esiste, il generale lo deve occupare, sotto pena di non percepire altrimenti l'indennità. Questi sono fatti e spero che la Camera vorrà credermi.

Voci. Certo, certo, crediamo a lei.

PEDOTTI, *ministro della guerra*. Porto qui la mia esperienza personale, perchè sono stato tre anni comandante di corpo d'armata ed ho cambiato tre sedi di comando di corpo d'armata, a Bari, ad Alessandria ed ultimamente a Napoli: posso dunque saperne qualche cosa.

In complesso le trenta e più mila lire di lauto stipendio che percepirebbero i comandanti di corpo d'armata si riducono, dedotte le tasse ecc., a meno di 21 mila lire all'anno. Potrei portare alla Camera il borderò del mio assegno mensile di comandante di corpo d'armata. È certo che nessun generale italiano va in pensione con un gruzzolo di quattrini da parte, io per il primo no. Vanno a riposo con una sola pensione di 8 mila lire.

L'onorevole Compans ha parlato del malcontento, delle offese al morale dell'esercito, che vengono di fuori. Pensi che le sue parole hanno una eco e che potrebbero fare assai più danno in questo campo di quello che possono fare le predicazioni di tanti e tanti antimilitaristi. (*Bravo! Bene! — Approvazioni*).

Voci. Ha ragione!

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 15 in lire 3,999,500.

Capitolo 16. Corpi di fanteria, lire 62,223,200.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo.

MORPURGO. Sopra questo capitolo non ho che una semplice raccomandazione da fare al ministro e spero, anzi confido che la mia raccomandazione possa essere accettata perchè nessuna conseguenza portebbe al bilancio.

Si tratta di quei sottufficiali di tutte le armi, e ne parlo sopra questo capitolo perchè sono più numerosi nell'arma di fanteria, di quei sottufficiali di tutte le armi, che, andando in congedo, hanno diritto di aspirare ad alcuni posti di determinate categorie negli impieghi civili. Il mio onorevole amico e collega Santini ha già detto qualche cosa, e a me pare che sia proprio il caso di parlarne sopra questo capitolo per dire che, trattandosi di funzionari, i quali hanno posto in organico, non vi è alcuna ragione di finanza, per cui si debbano congedare prima, che siano pronti i posti negli impieghi civili ai quali abbiano aspirato. In verità quando questi sottufficiali siano congedati dovranno essere sostituiti da altri, e, per conseguenza, non si farà alcuna economia. Ora pare a me che sia equo, sia giusto, e, dirò, sia umano di tenerli invece al posto loro, fino a che l'impiego civile, al quale hanno aspirato, ed al quale hanno diritto per legge, possa essere pronto. Nel momento, in cui parliamo, sono circa seicento i sottufficiali, dei quali molti ammogliati e con prole, che sono in attesa dell'impiego. Codesti sottufficiali, per effetto delle disposizioni transitorie della legge 3 luglio 1902, messe in vigore dal 1° gennaio 1903, non possono rimanere che per due anni sotto le armi.

Essendo questo tempo insufficiente per conseguire l'impiego civile, giacchè non vi sono sufficienti posti disponibili, ed essendo anche stato ridotto di 165 il numero dei posti nell'organico degli ufficiali di scrittura, saranno al 31 marzo 1905 nella condizione di essere inviati in congedo di autorità, senza aver pronto il posto negli impieghi civili e quindi si troveranno sul lastrico. Se si potessero fare economie, sarebbe giuocoforza chinare la testa e dire: pazienza, questi disgraziati staranno dei mesi, forse qualche anno senza impiego, e poi conseguiranno il posto negli impieghi civili, a cui hanno aspirato; ma invece non è così, perchè i posti verranno coperti subito. Ma se il bilancio non può avere alcun vantaggio, non vedo perchè non si abbiano piuttosto a mantenere al loro posto i sottufficiali che sono in servizio anzichè sostituirli con altri. Ond' è che, ripeto, trattandosi di un provvedimento, che non porta alcun aggravio, confido che l'onorevole ministro vorrà dichiarare che accetta la mia raccomandazione.

SANTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Compans.

COMPANS. Su questo capitolo tratterò brevemente, poichè il momento non consente come sarebbe desiderabile un'ampia ed esauriente discussione, il grave argomento che si connette alla condizione dei sottufficiali. La Giunta del bilancio giustamente preoccupata della necessità di rendere migliore sotto molteplici punti di vista la loro posizione, ha invitato l'onorevole ministro a manifestare i suoi propositi. Questa fu la sua risposta: « è animato dalle migliori intenzioni circa l'attuazione di provvedimenti che contribuiscano al miglioramento delle condizioni morali e materiali, di servizio e di riposo, dei sottufficiali. A tal'uopo, mentre sta studiando tutto quanto potrà adottarsi in via amministrativa, si riserva di concretare sol-